



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V
TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE**

**VERBALE NELLA SEDUTA
DEL LUNEDÌ 29 MARZO 2021**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 gennaio 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Rossi Davide

Verbale redatto dalla Ditta AEMME s.n.c

Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Brucoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Ceraudo Fabio

Pignone Enrico

Assessori:

Cenci Simonetta

Sono presenti:

GHEZZANI (DIREZIONE URBANISTICA) - D'AVOLIO (PRESIDENTE MUNICIPIO IV M.VALBISAGNO) - BERIO (DIREZIONE URBANISTICA) - BISSO (SEGRETERIA GENERALE) - FERRERA (DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Buongiorno a tutti.

Come prima ho la proposta numero 101 su viale Carlo Canepa, la seconda è la proposta 102 controdeduzione alle osservazioni, quelle della media Val Bisagno per riassumere, la terza è controdeduzioni alle osservazioni, proposta numero 123, 20 del 25 marzo 2021 via Carrara.

Lunedì 29 marzo 2021 alle 9:30 Commissione in modalità di videoconferenza, abbiamo tre delibere.

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 101 del 17/03/2021 – Proposta n. 17 del 18.03.2021: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2 DELLE NORME DI CONFORMITÀ, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA SITA IN VIALE CARLO CANEPA 11, A GENOVA SESTRI, MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Chiedo agli Uffici di coadiuvarmi perché mi risultano assenti: Anzalone, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Grillo, Lauro, Piana e Pignone.

Vedo due mozioni d'ordine, prima di dare la parola all'Assessore, Consiglieria Lodi; prego.

LODI Cristina – Partito Democratico



COMUNE DI GENOVA

Buongiorno, Presidente.

Vorrei esprimere, so che poi non è così rilevante, il mio disappunto perché questa pratica è stata ovviamente messa all'ordine del giorno venerdì, ed è stato mandato ovviamente, perché gli Uffici non potevano fare diversamente, l'invito ai Municipi venerdì pomeriggio; quindi, come sapete, gli Uffici venerdì pomeriggio spesso non sono aperti, e questa mattina i Presidenti li abbiamo cercati in maniera informale noi per dirglielo, ma non erano assolutamente al corrente.

Francamente penso che la serietà è tutt'altra cosa, cioè se sono delle controdeduzioni su pratiche, tra l'altro, molto delicate, su cui abbiamo discusso, trovo inaccettabile che ci sia questo andazzo, che peraltro è molto diffuso su tutte le pratiche, ma su questa credo che sia ulteriormente inaccettabile, perché invece la presenza dei Municipi è importante e, tra l'altro, magari avrebbero comunque necessità e voglia di ascoltare e non essere rincorsi dai Consiglieri, che cercano di informarli.

Tanto più che sappiamo quanto in questo momento su queste pratiche il parere dei Municipi era discordante rispetto, in alcuni casi, a quello della Giunta.

Quindi, vorrei capire, Presidente, perché è stato fatto questo, se c'era un'urgenza e se c'erano dei termini di scadenza si vedeva di rispettarli, non magari avendo due giorni, come sabato e domenica, perché se sono due giorni settimanali, va benissimo, ma se sono due giorni dove sappiamo che gli Uffici sono chiusi va malissimo.

Poi se volevate fare in modo che questa Commissione durasse poco, va bene, può essere anche una motivazione, ma non è accettabile.

Quindi essendo indispettita, perché intanto la pratica voi l'avete approvata, però c'è questa procedura dove ci possono essere delle controdeduzioni, sono arrivate, almeno nel rispetto di chi ha presentato anche le deduzioni, nel rispetto dei Municipi e nel rispetto di noi Consiglieri, che avremmo avuto piacere che i Municipi esprimessero il loro parere, Presidente:

- a) le chiedo spiegazioni, quindi se c'erano delle motivazioni così d'urgenza;
- b) la pregherei di fare in modo, vista la sua serietà, che apprezzo e lei sa che le riconosco, che non succeda più. Almeno lei provi a dare agli Assessori e alla Giunta un altro tempo, un altro ritmo, perché se non lo dà lei, ho l'impressione che nulla viene cambiato.

Grazie.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Grazie, Presidente.

Mi associo alle riflessioni e sollecitazioni che ha fatto la Consigliera Lodi. Vorrei integrarle su un aspetto: mi sembra che, dagli auditi di quest'oggi, alle proposte di Giunta 102 e 123, ci siano in discussione le controdeduzioni alle osservazioni.

La mia domanda è questa: se oggi noi prendiamo atto delle controdeduzioni fornite dall'Amministrazione Pubblica, perché non possiamo ricevere lo stesso approfondimento da parte di chi ha depositato le opposizioni. Perché in un processo del genere, se effettivamente oggi non sono auditi, o non hanno avuto la



COMUNE DI GENOVA

possibilità di essere auditi, chi ha depositato le opposizioni, è, secondo il sottoscritto, una chiaro e dirimente situazione di soccombenza da parte della cittadinanza nei confronti dell'Amministrazione Pubblica.

In più i Consiglieri non hanno l'opportunità di avere un approfondimento con un'audizione di chi ha depositato le opposizioni, ed è disponibile ad essere presente in una Commissione come quella odierna, proprio per avere una visione più pluralistica di quella che è la problematica di cui discutiamo oggi. Questo è un aspetto.

Il secondo aspetto: vorrei comprendere quali sono le modalità di calendarizzazione di queste Commissioni, perché mi sembra che, dall'analisi che ho fatto, le tempistiche che ci sono, quando si può depositare l'opposizione, cioè nei 15 giorni dopo la pubblicazione online della delibera, e la delibera proposta sulle controdeduzioni odierne, mi sembra che le tempistiche potevano essere più consone rispetto a quello che era un approfondimento da parte dei Consiglieri.

Il terzo aspetto mi riservo di dirlo successivamente perché ho un vuoto di memoria momentaneamente, poi eventualmente intervengo dopo.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie a lei.

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA Mauro – Forza Italia

Presidente, volevo soltanto chiederle questo: ora non ho sotto gli occhi l'ordine del giorno, però quando l'ho letto mi è sembrato di capire che le controdeduzioni, in realtà, fossero su altri due punti dell'ordine del giorno, e il primo punto all'ordine del giorno, se non erro, riguardava Sestri, ma è un aggiornamento al PUC.

Quindi, dal punto di vista del merito, è questa la mozione d'ordine, che riguarda proprio l'ordine dei punti all'ordine del giorno, direi che potremmo iniziare dal primo punto all'ordine del giorno, perché le controdeduzioni mi risulta siano sugli altri due punti.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie Consigliere Mascia.

Glielo confermo come lo confermo agli altri. Il primo punto non sono controdeduzioni, sono gli altri due; sicuramente l'impegno nei confronti della Giunta me lo prendo, ci mancherebbe altro.

Partirei dando adesso la parola all'Assessore Cenci.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Buongiorno a tutti e buongiorno, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

In questo momento noi stiamo facendo un aggiornamento al piano in relazione a una correzione da apportare al PUC in quanto è stata analizzata e valutata, nell'apposita relazione allegata alla delibera, la necessità di variare questa destinazione, che ad oggi risulta essere un'indicazione, che è stata generata da un errore di perimetrazione di aree; è già successo in altre occasioni.

In questo momento servizi esistenti, non è tale la destinazione, in quanto il fabbricato da molti anni non ospita più la funzione di servizi; pertanto non è possibile, secondo la nostra lettura, e né opportuno riconfermare una destinazione a servizi pubblici in considerazione che la dismissione è ormai avvenuta, lo stato dei luoghi e le previsioni urbanistiche riconoscono la pura e vera vocazione urbana a questo luogo, ricordandoci quelli che sono gli obiettivi della nostra Amministrazione, ossia l'attenzione costante al recupero di edifici esistenti al fine di generare un'azione di rinnovo di tutte le aree urbane.

Inoltre, per quanto riguarda ciò che è stato scritto all'interno della nostra relazione, non è necessario procedere all'aggiornamento di bilancio totale delle superfici dei servizi pubblici, sia a livello di Municipio, sia a livello di intero territorio comunale, in quanto si tratta di edifici a servizio di livello territoriale, e non è stato computato negli standard urbanistici.

Questa è la mia spiegazione, eventualmente i tecnici sono disponibili e collegati per integrare le mie note. Grazie.

Presidente, se possibile, le farei passare parola a Ghezzani.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Perfetto, prego.

GHEZZANI Maurizio – Direzione Urbanistica
Buongiorno a tutti.

Come ha anticipato l'Assessore, l'oggetto del ragionamento di oggi di viale Canepa è il riscontro di un errore materiale, che è avvenuto nel corso delle fasi di redazione del PUC, che è stato fatto da diversi anni; nel 2011 era effettivamente esistente in un appartamento di questo condominio la sede dell'Assomusica, ma era una sede provvisoria, come c'è stato poi comunicato nell'istanza, con la quale hanno richiesto lo svincolo. Era, appunto, una sede provvisoria che era la residenza del proprietario, che era il Presidente pro-tempore, in definitiva. Ora, l'Assomusica, da ricerche abbiamo effettuato, si è trasferito in un altro immobile, mi sembra in via Archimede, dove ha la sede già da un po' di anni.

Quindi, si è reso l'utilizzo di questo immobile per un periodo limitato, solo ed esclusivamente per il 2011, però noi avevamo registrato nella predisposizione del progetto preliminare, non è stata fatta nessuna comunicazione che questo era stato trasferito e, di conseguenza, ci siamo trovati con questo servizio che vincola l'immobile.

La dismissione è anteriore alla data di adozione del PUC, perché siamo a marzo del 2015, di conseguenza con la norma di flessibilità dei servizi pubblici, procediamo con l'aggiornamento.



COMUNE DI GENOVA

Come ha detto l'Assessora si tratta di un servizio territoriale che non incide sugli standard urbanistici, quindi non c'è poi ulteriore bisogno di andare a modificare il bilancio complessivo dei servizi, perché non incide, non è conteggiato, è semplicemente registrato e basta.

Per quanto riguarda la nuova disciplina, questo servizio – permettetemi il termine – è affogato nell'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico, cioè la CIU, infatti tutti intorno è a CIU, e conseguentemente applichiamo questa disciplina.

Quindi, con questa procedura andiamo a eliminare questo servizio territoriale, ribadisco, che non è più esistente, ma da tantissimi anni, ormai sono dieci anni, e andiamo a disciplinare con l'ambito che è prevalente all'intorno, quindi come ho detto la CIU.

Se poi c'è bisogno di ulteriori specifiche, sono a disposizione.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

La ringrazio.

Chiedo ai Consiglieri se ci sono richieste di intervento sull'argomento, se no chiamo l'argomento all'iscrizione all'Aula.

Perfetto, l'argomento verrà portato in Aula.

Passerei alla seconda delibera e lascerei la parola di nuovo all'Assessore Cenci, prego.

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 102 del 17/03/2021 – Proposta n. 18 del 18.03.2021: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 9/2021 «PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE, PER L'AMPLIAMENTO DI UNITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE, PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DOLCIARI, IN VIA CARSO CIV. 111, MUNICIPIO IV – MEDIA VAL BISAGNO, MEDIANTE PROCEDIMENTO AI SENSI ART. 10, COMMA 5 E SEGG., L.R. N. 10/2012 E S.M.I.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

L'argomento riguarda, come ben sapete, il preventivo assenso in relazione alle modifiche da apportare allo strumento urbanistico vigente in merito all'ampliamento dell'unità produttiva esistente, di prodotti dolciari in via Carso n. 111, mediante procedimento della Legge Regionale 10/2012.

La Giunta propone al Consiglio di aver preso atto dell'unica osservazione pervenuta dalla deliberazione in oggetto da parte del Comitato Difesa del Parco dei Forti e delle Mura di Genova, articolata in diversi punti e che di seguito vi andrò, in maniera puntuale, a elencare, e poi per le controdeduzioni passerei dettagliatamente parola al tecnico Ghezzi.

Quindi, è stato conseguentemente deciso di non accogliere l'osservazione per motivi che sotto vi riporto:



COMUNE DI GENOVA

L'insediamento è già fonte di inquinamento e causa di traffico intenso, e l'ampliamento ne peggiora la qualità di vita. La controdeduzione corrisponde al fatto che la preventiva espressione del Consiglio Comunale è volta all'avvio della variazione urbanistica.

Le valutazioni su tutti gli aspetti, che sono stati richiesti in questa osservazione, è importante capire che saranno sicuramente analizzate e svolte nelle successive fasi di VAS. Le modifiche ai vigenti strumenti urbanistici restano subordinate alla positiva conclusione della Conferenza dei servizi per la valutazione del progetto.

Questo vale un po' come un cappello di tutte le controdeduzioni a seguire. Quindi tutto ciò che è stato dato come osservazione, verrà sicuramente preso in carico nella Conferenza dei servizi e verrà analizzato nell'approfondimento del progetto, a seguire.

Seconda nota dell'osservazione: le previsioni di pianificazione regionale e provinciale e il vincolo paesistico impediscono l'accoglimento dell'istanza proposta dalla Panarello. La risposta è che la pianificazione sovraordinata si rimanda all'articolo 10, commi 5, 6 e 7 della Legge Regionale: variante agli strumenti urbanistici sovraordinati all'alveo della procedura avviata dal Comune. Per il vincolo paesaggistico ribadisco che nella fase di Conferenza dei servizi l'autorizzazione paesaggistica dovrà essere assolutamente acquisita.

Terzo punto della nota: la zona RTR non contempla le attività industriali, e nel caso di interventi esistenti il progetto deve dimostrare la compatibilità degli stessi sotto il profilo architettonico e funzionale, e in caso di ampliamenti tale dimostrazione deve essere estesa all'intero edificio. Il progetto inoltrato non prevede alcun intervento di miglioramento sull'edificio esistente, né in generale di mitigazione dell'impatto paesaggistico.

La risposta: le prescrizioni comunali di tutela ambientale paesaggistica ostano la realizzazione del progetto proposto e meritano di essere mantenute. Mentre l'ampliamento configura un contrasto nel rispetto dei principi fondativi, ricostruzione del confine tra verde e città, oltre al quale la città non si dovrebbe espandere, e qualità urbana come requisito di progetto di riqualificazione. Quindi queste sono le note del punto 3 dell'osservazione.

Il procedimento ex articolo 10 della Legge Regionale 10/2012 consente la modifica del PUC attraverso il procedimento stesso, con il quale si esprime il preventivo assenso al fine di acquisire i pareri della Regione, sulla VAS e sulla pianificazione sovraordinata, che però non è pertinente. La variante non prevede un'espansione in città, bensì un ampliamento di un edificio esistente entro l'area di pertinenza. Rammento che l'edificio esistente era preventivamente esistente rispetto al vincolo postumo.

L'intervento proposto deve sicuramente perseguire il miglioramento delle caratteristiche architettoniche e deve contribuire alla riqualificazione ambientale dell'intorno, con sistemazioni sotto il profilo idrogeologico, con inserimento di piantumazioni, costituzione di diaframmi vegetali; quindi l'intervento, in realtà, migliorerà lo stato dei luoghi.



COMUNE DI GENOVA

La disciplina urbanistica adottata si ... prende il tema del corretto inserimento nel contesto dell'intervento, l'ammodernamento del complesso dovrà sicuramente rispettare i principi fondativi, che sono stati citati nell'osservazione. E ne prenderemo anche in questo caso atto, ma tutte queste sono note che noi avevamo già fatto durante la presentazione della delibera.

Si nota, inoltre, nel punto 4.1 che l'ampliamento dell'edificio potrebbe determinare uno sconfinamento nell'area di proprietà confinante. Inoltre, sono stati espressi dubbi alle competenze professionali del Geometra. Si notano una serie di ammissibilità e inammissibilità relative al progetto, di nuovo. Anche in questo caso noi rispondiamo che la valutazione su tutti gli aspetti edilizi viene demandata alla fase di Conferenza dei servizi. La variante urbanistica riguarda l'ampliamento di un impianto produttivo, ed è in deroga agli strumenti urbanistici. Per la progettazione si guarderà e si rimanderà alla Conferenza dei servizi e si dovrà far sì che il perimetro che viene notato, viene fatto notare non essere congruente, nel frattempo c'è stato presentato un documento, nel quale è stata confermata la congruenza con la proprietà.

Comunque ci sarà modo e maniera, durante l'approfondimento del progetto che a quel punto diventerà edilizio, mentre adesso è solo urbanistico, di confutare ad ognuna delle richieste che sono state fatte e di farle rispettare, soprattutto.

L'obiettivo della norma è quello di contenere il mantenimento dell'attività esistente tramite un ampliamento non superiore al 45% della superficie attualmente agibile; ribadisco anche questo punto che avevamo detto più volte.

Inoltre abbiamo ancora un paio di note che sono riferite alle inderogabili condizioni, che non sono assicurate dal progetto, che non si capisce a che argomento si faccia riferimento, la disciplina adottata prescrive puntuali indicazioni affinché il progetto, a valle delle valutazioni, delle ragioni in materia di VAS e di pianificazione sovraordinata, dovrà essere sicuramente adeguata a ciò che sono le norme edilizie da rispettare.

Nelle ultime due, quindi la numero 5, viene detto che l'ampliamento dell'edificio... al Parco delle Mura apparirebbe... che è previsto in misura assai contenuta in un contesto marginale dello stesso. In merito a questo e a questa difformità, che viene data in merito alla zonizzazione geologica, si ribadisce che la variante, nel rispetto della pianificazione del Comune, nel rispetto della pianificazione sovraordinata, in merito ai profili di tutela, non sottrae il progetto dalla tutela paesaggistica, dovrà essere verificato nella fase di Conferenza dei servizi, che acquisirà l'assenso anche della Sovrintendenza per quanto attiene alla zonizzazione geologica, la variante è anche sottoposta, ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380, al parere della Regione.

Ultima nota, punto numero 6: le esigenze di ampliamento prospettate dalla società Panarello potranno trovare soddisfazione tramite il trasferimento in altre zone della città.

Risposta: le ipotesi di sviluppo aziendale alternative rispetto all'area in oggetto non sono risultate pertinenti e non risultano tali.

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Grazie.

Mi risulta una mozione d'ordine di Giordano, prego.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione.

Dunque rilancio e qua vorrei che la Segreteria Generale mi dia una risposta, non mi dispiace neanche che l'Assessore Cenci si sia fatta portavoce di quelle che sono le opposizioni che sono state depositate, ma mi risulta un pezzo mancante in questa Commissione, e vorrei che le opposizioni fossero descritte, se hanno la disponibilità a presenziare una Commissione, da chi ha sottoscritto le opposizioni, perché ritengo che manchi un soggetto in questo percorso.

Quindi, io chiedo formalmente a lei, Presidente, un parere della Segreteria Generale, perché mi risulta che in questo passaggio sicuramente, con tutta la neutralità dell'Assessore Cenci, con tutta la volontà di rendere il più trasparente possibile questo percorso, ritengo che comunque l'unico interlocutore che abbiamo in questo percorso di condivisione sia l'Amministrazione Pubblica e non la cittadinanza, che ha in qualche modo depositato un'opposizione; infatti in alcuni punti l'Assessore non è stato in grado, magari legittimamente, di non riuscire a comprendere, non si capisce a quale argomento si fa riferimento sul punto 5.

Magari, se ci fosse stata un'audizione da parte di chi ha depositato l'opposizione, si sarebbe potuto anche approfondire questo aspetto.

Quindi, chiedo formalmente se effettivamente un'audizione, in una delibera di cui stiamo discutendo oggi, è legittimata da parte di chi fa opposizione, e se la calendarizzazione da venerdì pomeriggio dalle 3 ad oggi è consona con quelle che sono le procedure che dobbiamo affrontare oggi.

La seconda domanda: avevo fatto formalmente richiesta, proprio sull'ultimo punto, di riuscire a essere proprio un po' più puntuali sulle comunicazioni, che anche l'Assessore sull'ultimo punto ha fatto, il 7 gennaio 2021 ho chiesto ufficialmente a lei, Presidente, adesso non ricordo se era già lei, oppure se era il precedente Presidente della Commissione, affinché le relazioni tra l'Amministrazione Pubblica e la società in oggetto fossero rese trasparenti, tramite email, con degli atti pubblici in cui si proponeva un dislocamento e l'azienda descriveva la loro non possibilità di trasferimento dell'azienda in oggetto. Perché io, con tutto il bene che voglio all'Assessore Cenci, sinceramente finché non leggo un documento ufficiale di un percorso, che certifica questo tipo di sentiero, sicuramente anche in questo caso mi sento non del tutto convinto di quello che è stato descritto sino ad adesso.

Quindi, le chiedo, primo: formalmente di fare una richiesta alla Segreteria Generale adesso per un parere su ciò che le ho descritto, sul percorso normativo della Commissione odierna; secondo: se da gennaio abbiamo qualche documento,



COMUNE DI GENOVA

che attesti il confronto tra Amministrazione Pubblica e l'azienda in oggetto su un eventuale dislocamento.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Sulla delibera mi risulta ci sia il parere della Segreteria Generale, e la convocazione è perfettamente in sintonia col Regolamento, infatti dice un giorno prima, ahimè, senza precisare se festivo o feriale.

Se volete metto ai voti alla richiesta.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Forse non ha capito la domanda, Presidente.

Mi permetta, anche se non mi sono prenotato.

Ho chiesto formalmente un parere della Segreteria Generale, ho necessità di sapere se in questa delibera c'è la possibilità di audire chi ha depositato l'opposizione.

Questa è la domanda e vorrei che mi fosse data una risposta dalla Segreteria Generale.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Tecnicamente la sua credo sia una mozione. Comunque avvisiamo il Segretario Generale; non c'è problema.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Per la seconda domanda invece sugli atti che avevamo richiesto a gennaio per la comunicazione tra Amministrazione Pubblica e Azienda su un eventuale dislocamento, non ho più ricevuto niente; magari se si fa portavoce per averle prima della votazione della delibera.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie a lei.

Volevo vedere se l'Assessore Cenci voleva rispondere.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Passerei la parola a Ghezzani; grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Prego.

GHEZZANI Maurizio – Direzione Urbanistica

Buongiorno.

In merito a quello che diceva il Consigliere Giordano, noi sappiamo che c'è stato un confronto tra i confinanti, ovvero tra la Panarello e il professor Migliaccio, e



COMUNE DI GENOVA

abbiano concordato come verificare il confine; diciamo che tra le parti c'è una trattativa, si sono trovati e hanno condiviso il percorso per verificare esattamente il confine e, quindi, dipanare la questione del confine.

Non so se è questo che aveva chiesto il Consigliere, perché ho perso l'audio per un momento, quindi non ho capito.

Altri atti da parte dell'azienda verso l'Amministrazione non ce ne sono, perché l'azienda aveva confermato che voleva rimanere in quel sito e ha presentato questa istanza. Se è questo che chiedeva.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliera Lodi, prego.

LODI Cristina – Partito Democratico
Grazie Presidente.

Volevo ritornare all'ultima Commissione che abbiamo fatto su questo tema, dove l'Assessore Cenci si fosse impegnata a mandare al Municipio la documentazione relativa sia al carteggio intercorso con l'azienda, cioè con Panarello, sia anche il carteggio che dimostrava la ricerca di altre aree. Ora, so che il Municipio non essendo potuto essere presente oggi, comunque stavano cercando di fare in modo di collegarsi, ma avendolo saputo troppo tardi mi hanno chiesto, avendoli interpellati, di chiedere questo, perché loro non hanno ricevuto nulla, né rispetto al tema della richiesta e della ricerca di altre aree, né rispetto al carteggio di Panarello.

Volevo capire se la Giunta ha intenzione di mandare questa documentazione, come si era impegnata, o meno.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Grazie Consigliera Lodi.
Consigliere Villa, prego.

VILLA Claudio – Partito Democratico
Buongiorno a tutti.

Nell'ultima Seduta di Commissione avevo chiesto, come mi sembra abbia già detto la Consigliera Lodi, relativamente a questa ricerca di nuovi spazi, o di immobili idonei che non fossero in quella zona, per l'azienda Panarello; altrettanto lo aveva fatto il Municipio, che si era reso disponibile nel comunicare alcune aree che fossero ... e la loro disponibilità a ritrovare spazi più idonei dal punto di vista industriale e commerciale.

Volevo chiedere se questo documento è visibile almeno in questo dibattito, visto che poi andremo in Consiglio direttamente. Quindi l'impegno che si erano presi, come Giunta, di poterci fare vedere l'elenco di quali sono gli spazi che sono stati valutati, in alternativa a questo, ed eventualmente se c'era una sostenibilità economica da parte dell'azienda nell'operare in luoghi, che noi riteniamo più



COMUNE DI GENOVA

idonei e che potrebbero essere vantaggiosi sicuramente per la crescita di questa azienda. Personalmente avevo anche citato alcuni immobili, che potevano essere idonei da poter valutare, ma altrettanto meglio di me credo l'avesse fatto il Municipio.

Chiedo all'Assessore Cenci se esiste questo documento, e quanti sono stati gli spazi che sono stati rilevati.

Avevo chiesto inoltre se, negli oneri di urbanizzazione per la realizzazione di un determinato ampliamento, fossero e rientrassero le risorse per la riqualificazione di quell'area, di quella viabilità e di quella strada che porta al citato immobile industriale.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie a lei.

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Grazie, Presidente.

Rispondo al dottor Ghezzi: no, non era il punto che avevo sottoposto ad osservazione all'Assessore Cenci, quello dei confini, anzi, visto che l'ha tirato fuori, direi che il documento di congruità deve essere un documento che deve essere posto in condivisione con i Gruppi Consiliari, visto che è stato richiamato dall'Assessore in merito.

Sicuramente il rilancio, l'impegno che il 7 di gennaio l'Assessore diceva che avrebbe preso, dicendo che avrebbe comunque reso pubblico ai Gruppi Consiliari i rapporti per un eventuale dislocamento, con delle soluzioni che sono state non accettate dall'azienda in oggetto.

Ritenevo fondamentale un percorso anche di trasparenza nei confronti non solo dei Consiglieri, ma anche della cittadinanza, un percorso che, ahimè, si inserisce in un contesto assolutamente non congruo con quella che è un'area industriale, perché ricordo che comunque purtroppo ci sono molteplici fattori che giocano a sfavore di un eventuale ampliamento successivo dall'azienda, perché rimane costretta in una zona in cui il trasporto pubblico ha enormi problemi sulla viabilità; basti pensare che il trasporto pubblico sulle alture deve necessariamente avere una programmazione su alcune piazzole per incontrarci, per non bloccare nuovamente la strada.

Sullo stato d'arte della manutenzione stendo un velo pietoso perché sembra di essere nel Terzo Mondo, ma invece sulla viabilità ricordo che ci sono dei mezzi che, giustamente, portano le materie prime a un'azienda, che giustamente deve rimanere sul territorio genovese, che superano ampiamente il peso complessivo di due mezzi pubblici che si incontrano su questa strada.

I dubbi sono veramente notevoli, quindi il dislocamento eventuale dell'azienda con un percorso di condivisione con i Gruppi Consiliari, visto che è stato decantato dall'Assessore Cenci come un punto assolutamente svolto



COMUNE DI GENOVA

dall'Amministrazione Pubblica, doveva essere un elemento oggettivo per poter analizzare nella completezza la delibera di cui stiamo discutendo.

Attendo sempre da lei, Presidente, il parere della Segreteria Generale su – io ritengo – una posizione di soccombenza che l'Amministrazione Pubblica impone a una cittadinanza, che deposita opposizioni sulle delibere, perché ritengo che sia fuori luogo che l'Assessore descriva un'opposizione scritta da un soggetto che non è lei stessa.

Comunque, attendo. Grazie.

MASCIA Mauro – Forza Italia

Una mozione d'ordine se è possibile, Presidente, anche per un chiarimento sull'ordine dei lavori, perché se no non ci capiamo.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Prego, Consigliere Mascia.

MASCIA Mauro – Forza Italia

Il secondo punto all'ordine del giorno, che è quello che stiamo trattando, se non erro, ma le chiedo la cortesia di chiarirmelo lei e di chiarirmelo anche l'Assessore in mozione d'ordine, sono le controdeduzioni che riguardano questa vicenda; se non ricordo male, ma penso di non ricordare male, la modifica al PUC è già stata votata, addirittura con tutti i pareri del Segretario Generale, dal Consiglio Comunale. Quindi noi adesso ho l'impressione che stiamo analizzando una tematica...

Interventi fuori ripresa microfonica

Mi scusi, Presidente.

Allora, siccome era una modifica al PUC, se non erro, che è stata anche approvata dal Consiglio Comunale, volevo capire se il Consiglio Comunale conta qualcosa o no in questa vicenda, visto che ci sono stati, a corredo di quella pratica, anche dei pareri di legittimità della Segreteria Generale.

Ora che noi sulle controdeduzioni dobbiamo tornare indietro e analizzare nel merito se in quell'area è possibile o meno fare delle variazioni, eccetera eccetera, mi sembra che stiamo tornando un attimino indietro rispetto alla tabella di marcia.

Quindi volevo capire se è come mi ricordo io o no, perché questa domanda non è una stupidaggine, è un ordine dei lavori, perché sennò continuiamo ad approfondire e chiedere pareri su una pratica che, in realtà, è attuativa rispetto a quella già votata dal Consiglio Comunale.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Esattamente così, è una pratica attuativa già approvata in Consiglio Comunale.

Volevo adesso dare un secondo la parola Consigliere Giordano perché si è collegato Bisso da parte della Segreteria Generale.

Prego, Consigliere Giordano, così può fare il suo quesito al dottor Bisso.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Buongiorno, dottor Bisso.

Il mio quesito è questo: oggi siamo a discutere una delibera sulle controdeduzioni del Comune, in questo iter procedurale ci sono delle scadenze in cui la cittadinanza, o comitati, o chi per esso, ha la possibilità di depositare delle opposizioni, dopodiché gli Uffici di competenza e l'Amministrazione Pubblica approfondiscono le controdeduzioni, e poi in una Commissione, come quella odierna che è stata calendarizzata da venerdì pomeriggio alle tre ad oggi, con una serie di atti che dovevamo approfondire come Consiglieri Comunali, e discuterli, e l'Assessore giustamente in modo al di sopra delle parti ha descritto le opposizioni e le relative risposte nelle controdeduzioni.

Siccome quando si entra nel merito si fanno anche degli approfondimenti soggettivi, e questo è indubbio, nel senso che l'Assessore con tutta la buona volontà comunque descrive l'opposizione, descrive la risposta che l'Amministrazione Pubblica ha fatto; in questo percorso mi sembra che chi deposita le opposizioni è in una posizione soccombente rispetto all'Amministrazione Pubblica.

La mia domanda è: come mai in una Delibera del genere non si ha la possibilità, sempre se si è depositato le opposizioni, ha la volontà di presenziare e di essere audito come soggetto in una Delibera del genere? Perché l'Amministrazione Pubblica descrive l'opposizione e descrive contemporaneamente le risposte che ha fatto nei punti in cui le opposizioni si sono approfondite nelle varie tematiche di questa Delibera? Come quella successiva.

Non volevo concentrarmi solo su questa delibera, ma le domande sono anche per la successiva: vorrei sapere con quali modalità si propone con un'urgenza dal venerdì pomeriggio tre al lunedì mattina, su un percorso che assolutamente aveva tempo consono per dare la possibilità ai Consiglieri di poter approfondire la pratica in modo completamente alternativo a quello odierno, e nel contempo come è possibile che un cittadino, che deposita l'opposizione, non possa essere audito per descrivere la sua posizione.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Prego, dottor Bisso.

BISSO Gianluca – Segreteria Generale

Buongiorno Consigliere, buongiorno a tutti.

Dal punto di vista del suo quesito sul ruolo del cittadino che formula le osservazioni, non è previsto nelle norme regolamentari interne del Comune un obbligo di audizione dello stesso nell'ambito delle Commissioni Consiliari e del Consiglio Comunale; si tratta di una facoltà che la Commissione può sicuramente esercitare, ma non è prevista obbligatoriamente da nessuna norma.



COMUNE DI GENOVA

Dal punto di vista tecnico in questi casi il contraddittorio che si svolge è un contraddittorio per iscritto, quindi il cittadino ha la possibilità di fare le sue osservazioni, di motivarle; l'Amministrazione, con un atto che poi è del Consiglio Comunale, fa le sue controdeduzioni, quindi può accogliere in tutto, in parte o per nulla le osservazioni che sono state fatte. Il passaggio però del contraddittorio verbale in sede di Commissione non risulta previsto da alcuna normativa, soprattutto dalle normative interne del Comune, perché poi le altre normative si collocano su un livello meno di dettaglio. Quindi mancando la norma specifica di tal senso, non possiamo dire che ci sia un obbligo di audizione del cittadino in Commissione. Il cittadino ha diritto di esprimere le sue opinioni, ma è un diritto che dal punto di vista strettamente tecnico si esplicita dal punto di vista scritto, quindi con la presentazione di memorie, di osservazioni e quant'altro. Questa direi che è la risposta equa rispetto al quesito relativo alla presenza o meno del cittadino, che ha fatto le osservazioni, nelle nostre Commissioni: è una facoltà, non è un obbligo.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliere Giordano, vedo un'altra mozione d'ordine.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Ringrazio il dottor Bisso che mi ha aperto una riflessione, che penso che debba essere condivisa principalmente con il dottor Bisso, ma soprattutto con l'Assessore e con tutti i Consiglieri.

Ora mi dovete spiegare come faccio io come Consigliere da venerdì pomeriggio alle tre, quando è stata calendarizzata la Commissione, a poter fare una richiesta di audizione per un comitato, o un cittadino che ha depositato l'opposizione. Mi sembra che le modalità con cui sono state poste le delibere in oggetto, e mi corregga se dico una cosa errata, dottor Bisso, davano l'opportunità perché non c'è l'obbligatorietà, ma non c'è il divieto di audizione in una Commissione del genere, come era possibile audire chi ha depositato le opposizioni.

Penso che come Consiglieri Comunali abbiamo l'obbligo di ascoltare sia l'Amministrazione Pubblica e chi ha depositato come cittadinanza le opposizioni, di conseguenza questa modalità ha precluso un diritto, anche sancito dalla Costituzione, dal punto di vista democratico che chi ha depositato opposizione di poter essere audito in una Commissione, in cui si approfondisce opposizioni e controdeduzioni.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Dottor Bisso, voleva rispondere? Se no vado avanti e passo agli interventi.

BISSO Gianluca – Segreteria Generale

Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Giordano, o direi due cose su questo tema: da un lato devo dire che le tempistiche di convocazione delle Commissioni non sono gestite in via diretta dalla Segreteria Generale, si tratta di una facoltà che



COMUNE DI GENOVA

è lasciata alle Presidenze delle Commissioni e le dinamiche interne alle Commissioni.

Posso però aggiungere, proprio per completezza, che una richiesta di andare poi ad audire in Commissione gli istanti poteva essere presentata anche precedentemente, nel senso che è una facoltà che può essere esercitata in qualunque momento.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie, dottor Bisso.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Presidente, scusi, posso intervenire un'istante per completare alcune note che sono state fatte, considerando che c'è il dottor Berio presente, solo una questione.

Ripeto due argomenti, sui quali sono stata richiamata: in merito al confine catastale abbiamo chiesto una verifica in fase di progetto edilizio e ciò avverrà; in merito alla scelta di aree, noi abbiamo proposto delle aree, ma il Comune non deve essere coinvolto in scelte aziendali, può suggerire, ma le scelte aziendali sono private.

Passo parola a Berio, per favore.

Grazie.

BERIO Paolo – Direzione Urbanistica

Buongiorno a tutti.

A proposito dei confini vorrei dire questo: che il professionista della Panarello mi ha detto più volte che stanno per raggiungere un accordo sulla cosa, che non sono riusciti a raggiungere l'accordo già adesso per il fatto che il suo collega, che agiva per conto dei privati, ha avuto una malattia; quindi, sostanzialmente, è per questa ragione. Però loro mi hanno detto che stanno per raggiungere un accordo, quindi presumibilmente è anche per questo che non hanno chiesto poi di essere auditi, o comunque di partecipare.

Per quanto riguarda invece l'altra problematica circa il coinvolgimento di Panarello e ricerca di un sito alternativo, mi ricordo che quando la cosa era nata, il Comune – ce l'ha detto adesso l'Assessore Cenci – aveva proposto eventuali soluzioni alternative, ma la proprietà ha insistito per uno sviluppo dell'attività produttiva in loco, tant'è vero che noi questo l'abbiamo anche scritto nel provvedimento, nella relazione urbanistica, proprio nei precedenti provvedimenti. Questa cosa era anche stata affrontata.

Però, ritornando invece ai confini, mi dicono che stanno per raggiungere un accordo, un chiarimento su tutto.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

La ringrazio.

Consigliera Fontana, prego.



COMUNE DI GENOVA

FONTANA Lorella – Lega Salvini Premier

Grazie, Presidente.

Mi rifacevo un attimo a quanto detto anche dal Consigliere Mascia, cioè mi sembra che in questa Commissione stiamo tornando indietro anziché andare avanti, perché ho sentito porre dei quesiti che avevamo già sviscerato nella scorsa Commissione; quindi il discorso di spostare Panarello in un'altra zona di Genova e quant'altro, ricordo che era stato detto che probabilmente il Comune non aveva delle aree congrue per questo tipo di richiesta e che Panarello addirittura avrebbe dovuto lasciare Genova.

Sappiamo benissimo che spostare un'azienda di questo tipo non è certamente come fare il trasloco di un ufficio o di un appartamento, per cui il voler tornare indietro mi pare una forzatura che non aiuta certamente un discorso, anche lavorativo, delle persone che lavorano in Panarello, e che in questo momento qua ci manca solo che li mettiamo in difficoltà, e oltretutto perdere un'eccellenza come Panarello da un punto di vista territoriale mi sembra anche questa una forzatura fuori luogo.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie a lei.

Consigliere Villa, prego.

VILLA Claudio – Partito Democratico

Volevo capire una cosa, perché forse non mi è stato risposto, mi sembra che il dottor Berio abbia detto che erano state proposte o suggerite, come dice giustamente l'Assessore, al privato delle aree alternative, ma che non sono state accolte. Vorrei sapere quali. Potrebbe servire questo anche per altre iniziative che potrebbero accadere in un altro prossimo futuro.

Questo mi viene da pensare perché, come voi ben sapete, prossimamente saremo chiamati a votare nuovamente per un nuovo insediamento di tipo industriale a poche decine di metri dalla Panarello, dove si cremeranno 5.000 salme all'anno; parliamo della valle del Velino che, come tutti ben sanno, è sottostante la zona di cui parliamo.

Quindi chiedo se eventualmente, anche alla luce di questo nuovo progetto che è stato presentato in Municipio dal suo collega Nicolò, mi rivolgo all'Assessore Cenci, possano essere due tipi di attività compatibili, perché ho l'impressione che muovendovi come al solito, una cosa per volta, non abbiate ben chiaro qual è il quadro complessivo di determinate zone di questa città.

In maniera così anche un po' rozza vi dico: continuate a buttare di tutto sempre nelle stesse zone. Auspico magari che qualche volta i forni crematori vengano realizzati magari in Carignano, oppure a Nervi, o da qualche altra parte.

Tra l'altro su questo fatto ho già chiesto da 15 giorni il rinnovo, il mio invito a fare una Commissione al Presidente della Commissione, perché alla luce di questi nuovi fatti non ci siano, e questo lo chiedo ai tecnici, è una domanda



COMUNE DI GENOVA

semplicissima, delle contraddizioni di tipo urbanistico per due insediamenti, che svolgono chiaramente due attività completamente diverse, che sarebbero e che potrebbero essere a poche decine di chilometri di distanza in linea d'aria.

In poche parole non so se respirare un po' di pandolci ci da una parte e un po' tante cremazioni dall'altra ai cittadini di Sant'Antonino, di via del Carso, di via San Pantaleo, di via delle Ginestre, via Burlando, di via delle Gavette, sia magari compatibile dal punto di vista anche ambientale. Lo chiedo appunto perché quando abbiamo discusso di questa pratica in Commissione precedente, le deduzioni erano state presentate anche alla luce della non conoscenza di questo nuovo progetto del forno crematorio, da 5.000 cremazioni all'anno, che proverrebbero, a quanto detto, da tutta la Regione e probabilmente credo anche da fuori Regione, capire se ritenete o meno operare sempre in questo senso, cercando di buttare sempre le stesse cose sempre negli stessi posti.

Allora chiedo, ripeto, se alla luce di questi nuovi fatti ci siano delle valutazioni da fare o meno. Probabilmente da parte mia sì, e da parte dei cittadini che parteciperanno a queste Commissioni, spero che sarà fatta in un tempo prossimo molto breve, determinate situazioni.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE Mauro – Italia Viva
Grazie, Presidente.

Volevo fare due brevi riflessioni con una premessa: noi ponentini, che sappiamo bene che cosa vuol dire convivere con servitù e con situazioni molto complicate e molto critiche, abbiamo sempre grande rispetto, ma davvero, per tutte le istanze che i cittadini sollevano, quando si tratta di insediamenti industriali qualsiasi essi siano.

Però volevo anche un chiarimento: ma questa pratica, può darsi che ricordi male io, era già stata licenziata dal Consiglio Comunale, erano state già fatte delle Commissioni, si era già discusso; per carità, discutere e confrontarsi non è mai tempo perso, ci si arricchisce sempre, si consente ai cittadini e si consente ai Consiglieri di poter avere tutti gli elementi per poter fare le proprie scelte di scienza e coscienza.

Però mi domando anche: ma ve lo immaginate se avessimo proceduto con le stesse modalità burocratico – amministrative per la ricostruzione del Ponte? Tornare 153 volte su una pratica, forse saremmo ancora lì con punta e mazzetta a decidere come procedere con la demolizione. Fortunatamente per quella realtà, che ovviamente è imparagonabile a quella di cui stiamo parlando, fu individuata una forma di accelerazione per poter andare avanti con la ricostruzione.

Mi auguro e spero davvero che quei famosi 200 e rotti miliardi, che dovrebbero arrivare dalla Comunità Europea, Corte Suprema Tedesca permettendo, siano spesi con modalità fluide, perché altrimenti probabilmente i nostri bis bis bis



COMUNE DI GENOVA

nipoti si troverebbero di fronte al dilemma su come fare, dove spenderli, se ci sono opposizioni del tutto legittime alle iniziative che faremo.

Detto questo chiudo con una disponibilità, guardi Assessore, nell'eventualità che la Panarello dovesse scegliere di andare via perché diventa incompatibile dal punto di vista ambientale, le ribadisco che noi a Multedo saremo ben felici di accoglierla in sostituzione della Carmagnani e della Superba.

Pensi che soluzione fantastica sarebbe per la Panarello, perché dalla Carmagnani si dipartono dei binari dove oggi notte tempo vengono movimentate le cosiddette ferro-cisterne, che sono quelle che sono piene non già di vaniglia, di canditi o di quant'altro, di cioccolato, ma sono piene di sostanze pericolose dal punto di vista della possibilità di esplodere, e che vengono movimentate per essere instradate sulle ferrovie a tre metri dalle case. Chi non ha mai avuto occasione di poter assistere a queste movimentazioni, lo invito e offro anche focaccia ponentina come rinfresco per venire a vedere che cosa succede.

Quindi, sarebbe una soluzione ideale perché c'è la ferrovia perfetta, entra dentro l'azienda, il casello autostradale di Multedo che è contiguo; quindi, guardi un po' quanti elementi in concorrenza tra di loro potrebbero davvero favorire questo passaggio.

È chiaro che una è provocazione, è evidente, ma lo dico proprio per far ritornare un attimo alla loro natura più evidente, che è quella della compatibilità ambientale commisurata con quello che è realmente l'impatto che alcune aziende hanno con il territorio rispetto ad altre.

Buon lavoro a tutti.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliere Bernini, prego.

BERNINI Stefano – Partito Democratico

Caro Presidente, sono davvero allibito per l'atteggiamento che la maggioranza ha espresso in questa Commissione rispetto alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno; allibito perché questi tentativi di imbavagliare l'espressione dei Consiglieri, Commissari che vogliono soltanto approfondire una questione delicata, con argomenti coerenti con il percorso di elaborazione della procedura, come ha dimostrato, peraltro, anche la serie di interventi dei tecnici.

Non è che siamo qua soltanto per prendere un gettone di presenza nella Commissione, il percorso per arrivare alla delibera di modifica di un Piano urbanistico è un percorso che è stabilito; è risibile in qualche modo argomentare che bisogna fare velocemente, come per il Ponte che era un caso di eccezionale gravità e di emergenza. Qui stiamo nella norma e stiamo nella normalità di percorsi, che devono avere i dovuti passaggi di confronto e di approfondimento.

Se prima di partecipare ad una riunione di Commissione uno si leggesse semplicemente il materiale, che è presente nella cartella degli atti, avrebbe letto, per esempio, il titolo di questa delibera e avrebbe capito che noi non abbiamo fatto nel Consiglio precedente la variante al Piano urbanistico, perché non si



COMUNE DI GENOVA

poteva fare un percorso di questo tipo, ma abbiamo dato un preventivo assenso perché si facesse una Conferenza dei servizi che, sulla base del progetto presentato e dei pareri di tutti gli altri enti, compreso quello Paesaggistico della Regione, come c'è stato ricordato da parte dei relatori, sarà possibile effettuare effettivamente questo cambio di pianificazione.

Il fatto che ci sia la possibilità di controdeduzioni da parte del Comune per osservazioni fatte dai cittadini, significa che il percorso, prima di accendere alla Conferenza di servizi, richiede un approfondimento, in particolare per quelle che sono le problematiche di rapporto con il territorio ed eventuali interessi messi in discussione da questo progetto.

Peraltro, la stessa argomentazione portata dal dottor Berio, ci sono degli accordi sui confini che pare vengano sviluppati in questo periodo, che sono stati rallentati, ahimè, da una malattia di uno dei tecnici, dimostra che ci sono problemi di confine, perché altrimenti non si tenterebbe un accordo; di conseguenza, dimostra che una parte di osservazioni avevano un loro fondamento, e che una parte degli argomenti, posti in discussione durante la riunione del Consiglio Comunale e della Commissione precedente, avevano un fondamento.

Stupirsi del fatto che di fronte a delle problematiche, che hanno fondamento, ci sia discussione, e impedire che questa si sviluppi perché bisogna genuflettersi di fronte all'Esecutivo, è un atteggiamento davvero insopportabile; questa sì è mancanza di democrazia e anche una certa superficialità nel gestire poi il confronto politico, perché prima di partecipare ad una riunione, visto che si prende anche un gettone, magari si legge, si approfondisce e si capisce.

Premesso che io personalmente non ho partecipato al voto del Consiglio Comunale su questa Delibera, perché personalmente non ho nessun problema particolare di contrarietà all'ampliamento della Panarello, ho un problema particolare rispetto al modo in cui si gestiscono queste cose durante questo ciclo amministrativo, perché non è che da Assessore all'urbanistica io non abbia dovuto affrontare, durante il ciclo precedente, osservazioni e prodotto controdeduzioni, però semplicemente avevo l'accortezza democratica di convocare le Commissioni in tempo utile perché i Consiglieri, i Commissari potessero invitare a partecipare alle discussioni anche gli osservanti, perché comunque se non si ha paura delle proprie scelte, se si ha la certezza che il comportamento è stato in coscienza corretto, si ha quindi la forza delle proprie argomentazioni, non si teme di chiamare in discussione durante una Commissione l'osservante, perché ci si fida della forza delle proprie argomentazioni nel controdedurre.

Qui invece siamo di fronte a delle dimostrazioni chiare di debolezza da parte dell'Esecutivo, che per timore di non riuscire a reggere il confronto evita di invitare gli osservanti, che è un atteggiamento tale per cui non si può pensare di essere in un percorso di democrazia palese e trasparente; siamo in un percorso di una democrazia che viene indebolita da atteggiamenti arroganti da parte di una maggioranza, che ha paura di parlare con gli osservanti, ha paura di mettere in discussione le cose, non si legge la documentazione per le Commissioni, e pretende che il tutto venga fatto con la velocità della ricostruzione di un Ponte,



COMUNE DI GENOVA

che peraltro è stato costruito su un progetto demenziale e, di conseguenza, poi ne pagheremo per sempre le conseguenze.

Chiedo che quando si fanno Commissioni come queste, che devono entrare nel merito della correttezza di una precedente decisione di Consiglio, che segue un percorso che, lo diceva anche Bisso prima, è evidente, è la maggioranza che decide se far partecipare oppure no.

Però, Presidente, se lei davvero ci tiene a dei percorsi democratici, dovrebbe fare in modo che le Commissioni venissero convocate, queste particolari, dove ci sarebbe bisogno di avere un rapporto con gli osservanti e di avere un rapporto col territorio, in tempi utili perché davvero si possa esplicitare al massimo un percorso democratico, perché è quello previsto; poi se invece si decide che il percorso democratico non deve essere seguito e bisogna fare tutto in fretta e furia, mettendo il bavaglio a chi ha qualche dubbio, prendetevi però in questo caso la patente di antidemocratici che vi meritate.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Grazie, Presidente.

Non ripeto ciò che è stato già sollecitato dagli altri Consiglieri, ma mi permetto di fare una considerazione, perché vorrei che fosse ben chiaro a tutti i Consiglieri. Direi che le esecuzioni del Ponte, il fatto di un Commissario straordinario per la ricostruzione nasce da 43 vittime; quindi lo lascerei come esempio alla storia dalla stupidità dell'uomo. Io penso invece che altri percorsi veramente, anche per rispetto delle morti che abbiamo avuto a Genova, abbia necessità di un confronto assolutamente diverso da quello che è stata veramente una ferita del paese, che rimarrà per sempre nella storia.

Sulla faccenda che il Consigliere Avvenente richiama, giustamente, le aziende che sono all'interno del tessuto urbano, comprendo anche la sua sofferenza, perché dal 1924 ad oggi nessuno è riuscito a dislocare queste aziende; quindi io penso che su quello un po' di responsabilità, dal 1924 ad oggi qualcuno qualche domanda se la deve fare per forza.

Il confronto è assolutamente in un contesto diverso, nel senso che sono praticamente quasi 100 anni che queste aziende sono dislocate in un territorio non consono, assolutamente, con quello che è l'azienda a rischio di incidente rilevante. Cosa assolutamente diversa da quello che stiamo discutendo adesso, perché è come se fossimo obbligati ad inserire nel Parco Nazionale dell'Abruzzo una zona industriale. Probabilmente qualche d'uno si farebbe qualche domanda.

A Genova non si fa la domanda, ma si antepone un interesse, giustamente, di un'industria dolciaria che abbiamo sul territorio genovese che, secondo il sottoscritto, aveva necessità di uno spazio completamente diverso, che non darà l'opportunità nel prossimo futuro; ma queste scelte privati, chissà se poi magari un domani, visto che l'area è industriale, non diventi invece un deposito chimico.



COMUNE DI GENOVA

Perché, chi lo sa? Nel momento in cui si apre una zona industriale all'interno di un parco naturale, che tutti abbiamo votato come patrimonio dell'UNESCO, magari dopodomani può esserci l'insediamento di un'industria, con un indirizzo completamente diverso. Questo io non lo so, ma spero che i miei figli non lo vedranno mai, e che la Panarello rimanga sempre come azienda genovese nel tessuto della nostra città.

Direi che sul Ponte eviterei di fare parallelismi su altre cose, perché nasce veramente con una ferita profonda e con 43 vittime; spero che invece i percorsi di condivisione, di democrazia, che siamo tenuti a rispettare, abbiano dei percorsi assolutamente di condivisione con la cittadinanza con i ... consoni, che questa Amministrazione non dà l'opportunità di voce alla città. Perché, come dichiarato dalla Segreteria Generale, che non c'è la obbligatorietà, ma c'è la possibilità probabilmente, questa modalità sicuramente ha precluso la possibilità di essere auditi e di poter esprimere una posizione, come è giusto che ci sia questo diritto da chi ha depositato questo tipo di atto nei confronti di una delibera di modifica.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Chiedo ai tecnici o all'Assessore se qualcuno vuole replicare ad alcuni quesiti posti.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Direi che noi abbiamo risposto abbastanza a tutto e lascerei parola ai Consiglieri, se qualcuno vuole intervenire, perché io ho risposto a tutto quello che dovevo rispondere.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Chiamo la pratica all'iscrizione all'Aula.

Perfetto, l'argomento verrà portato in Aula.

Rilascio la parola all'Assessore Cenci per la terza Delibera, prego.

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 123 del 24/03/2021 – Proposta n. 20 del 25.03.2021: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 13/2021 «PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE, PER NUOVA COSTRUZIONE VOLTA ALLA SISTEMAZIONE DELL'AREA SPORTIVA ESISTENTE E SOTTOSTANTE REALIZZAZIONE DI UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA CON AUTORIMESSA PRIVATA PERTINENZIALE IN VIA A. CARRARA – GENOVA, MEDIANTE PROCEDIMENTO AI SENSI ART. 10, COMMA 5 E SEGG., L.R. N. 10/2012 E S.M.I.



COMUNE DI GENOVA

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Passiamo alla Delibera seguente.

Dunque, in questo caso abbiamo nuovamente delle controdeduzioni relative al preventivo assenso in relazione alle modifiche da apportare allo strumento urbanistico vigente per la sistemazione dell'area sportiva esistente e sottostante realizzazione della media superficie di vendita con autorimessa privata pertinenziale di via Carrara mediante un procedimento ai sensi dell'articolo 10 comma 5.

In questo momento stiamo proponendo di prendere atto delle osservazioni pervenute alla delibera in oggetto da parte del condominio di via Carrara 251 e della Ghezzi ECSPA, che sono state articolate in alcuni punti.

In merito all'osservazione 69015 viene osservato che la variante al PUC contrasta con la descrizione fondativa del documento degli obiettivi del PUC, ed è stato rilevato che la grande distribuzione è spesso contrastante rispetto ai criteri di socialità e sicurezza.

L'osservazione non è accolta, dando atto che la variante adottata prevede la realizzazione dell'intervento a condizione che l'attività commerciale sia frutto del trasferimento di una media struttura di vendita già operante nella stessa parte della città. Quindi non si sono violati gli obiettivi delle strategie individuate nei documenti fondativi del PUC in quanto tale operazione è ben lontana dalla creazione di centri commerciali o di grandi spazi di vendita. Al contrario, l'intervento è inquadrabile nella strategia prospettata dalla descrizione fondativa del PUC e quindi di riqualificazione degli spazi pubblici attualmente in forte stato di degrado.

Numero 2 della stessa osservazione: si parla di rilevanti criticità per gli impatti ambientali, con particolare non esclusivo riferimento alle emissioni sonore e gassose in prossimità di un grande insediamento residenziale, ed incide su un'area soggetta a vincolo paesaggistico specifico, così che si rende indispensabile l'assoggettamento della variante stessa alla valutazione ambientale strategica.

Il Consiglio Comunale è chiamato a dare il proprio preventivo assenso alla variante urbanistica, mentre non può esprimersi sul progetto edilizio, che verrà valutato nella fase di Conferenza dei servizi, dove gli Uffici e gli enti competenti convocati si esprimeranno nelle materie in oggetto dei lievi formulati, ossia lo studio del traffico, il vincolo paesaggistico a valle delle determinazioni regionali della procedura urbanistica.

La decisione, in assoluta autonomia dell'evento l'esclusione dalla VAS, sarà svolta dalla Regione Liguria, ente preposto all'approvazione della variante al PUC e alla relativa VAS, ai sensi della Legge Regionale 32 del 2012.

Osservazione seguente: è stata parzialmente accolta, viene messo in evidenza che con un atto notarile del '99 veniva individuato un progetto di collegamento tra via Carrara e l'immobile di proprietà dell'esponente, percorso che garantisce agli Uffici pubblici, nonché alla palestra e al centro benessere una fruibilità.



COMUNE DI GENOVA

Viene osservato che le aree adiacenti all'immobile di proprietà, acquisite con atto del giugno del 2000, sono interessate da previsione di servizi pubblici: verde pubblico, gioco-sport e spazi pubblici attrezzati, in assenza di coinvolgimento della proprietà in sede progettuale. Viene inoltre segnalato che nella relazione illustrativa del progetto viene menzionato un vincolo a non aedificandi, che precluderebbe la realizzazione di una nuova costruzione.

Con riferimento al percorso pedonale si nota che la questione sarà valutata nella Conferenza di servizi a valle del provvedimento. In considerazione delle clausole contenute nell'atto di acquisto, che in merito alla proprietà superficiale stabilisce che il diritto di superficie di cui sopra può essere spostato, previo accordo tra le parti, nel caso di utilizzazione del sottosuolo, e ciò a semplice richiesta di una delle parti. Questo c'è scritto.

In merito all'interferenza delle suddette aree previste ai servizi pubblici, quindi verde pubblico, gioco-sport e spazi pubblici attrezzati con aree di proprietà dell'osservante, l'Ufficio, a seguito della approfondita verifica, ha riscontrato, quale errore materiale, una traslazione del perimetro della nuova disciplina urbanistica, ed ha provveduto, accogliendo quanto osservato in merito, a ricondurlo ai limite catastale in disponibilità dell'intestante, come previsto dalla disciplina urbanistica.

Per quanto attiene al richiamato vincolo non aedificandi, rappresenta che la procedura di variante urbanistica supera qualsiasi limitazione all'edificazione a suo tempo apposta.

Un'ulteriore nota: viene rilevato che non risulta alcun riscontro in progetto del collegamento tra via Carrara e l'immobile di proprietà dell'osservante, né che siano contemplate soluzioni alternative da sviluppare, evidenziando che con il previsto spostamento dell'ingresso principale su via Carrara l'ingresso attuale verrà soppresso.

Inoltre, viene osservato che il progetto interessa, con previsioni di servizi pubblici, verde pubblico, gioco eccetera eccetera, aree adiacenti a tali immobili, attualmente adibite a sosta di motoveicoli, senza che la società proprietaria sia stata coinvolta in sede progettuale.

Quanto osservato in merito a questa osservazione, in merito agli elaborati progettuali, si ritiene non pertinente alla procedura di variante urbanistica in quanto tale documentazione non è e non può essere analizzata in questa fase di procedimento relativa all'assenso da parte del Consiglio in merito alla variazione degli strumenti urbanistici. Tale analisi è infatti demandata alla successiva fase della Legge Regionale 10/2012, ossia la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto.

Ulteriore osservazione: viene rilevato che all'interno del perimetro individuato come ambito di disciplina urbanistica speciale rientrano i sedimi delle aree assoggettate a servitù di passo, diritto di superficie e proprietà esclusiva dell'esponente. Viene chiesto che nell'ambito della convenzione urbanistica sia affrontata la disciplina inerente l'accessibilità agli spazi pubblici e alle aree verdi. Viene evidenziato che la proposta progettuale presentata contiene un documento



COMUNE DI GENOVA

nominato rapporto di non assoggettabilità a VAS, il quale denuncierebbe un'interpretazione diversa dagli obiettivi di Legge.

La risposta è che per quanto osservato, in riferimento al percorso di collegamento e dal lamentato sconfinamento, si rimanda a quanto al punto superiore, quindi alla Conferenza dei servizi e alla pratica edilizia. Si ribadisce altresì, che in ogni valutazione in merito all'accesso dell'area di proprietà dell'osservante, nonché al rispetto dei diritti di terzi, verrà effettuata in sede di valutazione del progetto architettonico tutta l'analisi del caso.

Per quanto osservato in merito all'esclusione della VAS, ogni decisione sarà assunta dagli Uffici regionali che sono competenti in materia.

Ultima osservazione: viene richiesto che il progetto in questione, la correlata variante che interessa gli immobili di proprietà dell'osservante, senza che la stessa sia stata in alcun modo coinvolta, viene soppresso il percorso di accesso a via Carrara con le previste aree destinate ai servizi pubblici.

Viene detto che né l'Istituto dei salesiani né la società futura di insediamento hanno titolo a coinvolgere nel progetto gli immobili di proprietà dell'odierna deducente.

Allora visti i contenuti dell'osservazione presentata e le relative controdeduzioni, non si ritiene di procedere nel senso richiesto dagli osservanti in quanto la variante urbanistica, con le rettifiche di cui al punto precedente, riguarda esclusivamente il sedime individuato a catasto in disponibilità dell'istante, che su questo terreno infatti non risultano evidenze ipotecarie di alcun genere, e che è possibile che eventuali rettifiche, correlate agli esiti delle verifiche tra privati, potranno essere recepite nelle successive fasi, non rappresentando alcun elemento ostativo al preventivo assenso della variante urbanistica.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie, Assessore.

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI Luca – M5S Genova

Grazie, Presidente.

Volevo che l'Assessore Cenci ricordasse, siccome si parlava di sostituzione nel caso del nuovo insediamento commerciale in via Carrara rispetto ad uno, se non erro, che chiude in qualche modo in via Pio VII, volevo chiedere i metri quadri dell'esercizio che chiude e i metri quadri dell'esercizio che apre, perché quando si parla semplicemente, questo è già avvenuto precedentemente, di sostituzione sembrerebbe quasi che apra un nuovo esercizio, la cui metratura è uguale identica rispetto a quello che chiude; invece se non è così, credo che ci sia una certa differenza anche rispetto alle promesse che fece l'attuale Sindaco rispetto al non aprire un metro quadro di media e grande distribuzione in più.

Quindi, chiedevo l'Assessore Cenci che ricordi a tutti in questa sede di quanti metri quadri è l'esercizio che chiude in via Pio VII, e di quanti metri quadri è



COMUNE DI GENOVA

l'esercizio che apre in via Carrara. Questo per capire anche un po' meglio il concetto di sostituzione, che è diverso dal concetto di equivalenza.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Grazie, Presidente.

Mi perdoni se torno sempre sullo stesso argomento, ma ritengo veramente che sia di fondamentale importanza per la democrazia e la trasparenza di queste Commissioni.

Le chiedo cortesemente se l'Ufficio Commissioni ha mandato un'email a chi ha depositato l'opposizione, sia per via Carrara che per quella del Panarello, perché vorrei comprendere quale sia l'iter per fare richiesta di essere audito, con la modalità con cui è stata depositata questa Commissione, dal venerdì pomeriggio al lunedì.

Vorrei sapere se quando è stata calendarizzata questa Commissione, venerdì pomeriggio, negli indirizzi email ci sono anche i soggetti che hanno depositato le opposizioni alla delibera in oggetto.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Ci sono altri interventi?

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Rispondo al Consigliere ribadendo che la normativa di trasferimento obbliga a rimanere sotto i valori della media superficie di vendita, e qui siamo sotto i valori della media superficie di vendita.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare
Grazie a lei.

PIRONDINI Luca – M5S Genova

La domanda però era un'altra, cioè di quanti metri quadri è quello che chiude e quanti metri è quello che apre.

Gradirei che si rispondesse alla domanda che ho fatto, e non si facessero risposte a piacere. Ho chiesto precisamente di quanti metri è la superficie dell'esercizio che chiude e di quanti metri è la superficie dell'esercizio che apre.

Grazie.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica



COMUNE DI GENOVA

Non ho i valori a memoria, conseguentemente so che sono sotto la media superficie di vendita necessaria, quindi sotto i 1499 metri.

Grazie.

PIRONDINI Luca – M5S Genova

Presidente, mi scusi, io gradirei conoscere questo dato, che non è un elemento secondario; quindi se l'Assessore non se lo ricorda, farà modo di documentarsi e sospendiamo. Io vorrei sapere questo dato, vorrei sapere di quanti metri e quanti metri, cioè non mi interessa meno di quanti, ho chiesto quanti netti precisamente. Perché se no passa il principio che se i Consiglieri fanno delle domande, gli Assessori possono non rispondere.

Non mi sembra un buon principio questo, onestamente.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

C'è qualcuno che riesce a dare la risposta?

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

Il progetto edilizio viene presentato in Conferenza dei servizi, ora si parla di layout; i layout sono di una superficie di vendita inferiore ai 1499, come da media superficie di vendita che permette la normativa.

Il momento in cui avremo le dimensioni, sarà solamente nel momento in cui ci presenteranno il progetto alla Conferenza dei servizi, che sarà un progetto edilizio; ora è un progetto urbanistico.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Grazie, Assessore.

Ci sono altri interventi?

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Presidente, mi scusi.

Ho avuto difficoltà con la richiesta di intervento, però ho ascoltato con molta attenzione le risposte dall'Assessore Cenci sulla legittima domanda che il capogruppo Pironcini ha fatto, e non entro nella difesa di nessuno, ma è una questione di trasparenza. Prima ha detto che non si ricorda, poi ha detto che non è tenuta a dirlo perché è un progetto urbanistico e, quindi, passerà attraverso la Conferenza di servizi.

Magari una riflessione sulle risposte la farei.

CENCI Simonetta – Assessore Urbanistica

È congruente la risposta, Consigliere. È perfettamente congruente.

Interventi fuori ripresa microfonica

GIORDANO Stefano – M5S Genova



COMUNE DI GENOVA

Mi sembra un po' il segreto di Pulcinella il fatto che non si riesca a comprendere la metratura. Comunque sottoporremo a un Ufficio tecnico competente il fatto che comunque l'Assessore Cenci, Assessore all'urbanistica, non è in grado di dire quanti metri quadri, ad oggi, con una variante di cui stiamo discutendo in questo momento, sia la superficie della media distribuzione, di cui stiamo parlando.

Poi vorrei, Presidente, che mi rispondesse dal punto di vista, se chi ha depositato opposizioni, sia nella delibera precedente che in questa, ha ricevuto un'email di conoscenza per la Commissione in oggetto. Se no non saprei dove potevano avere puntualmente la possibilità di conoscere l'iter di questa Commissione, perché da venerdì pomeriggio alle tre a lunedì mattina alle 9 e mezzo sfido chiunque, se non un dipendente comunale, di avere la possibilità di conoscere questi percorsi.

Quindi, chiedo se sono stati almeno messi a conoscenza che oggi c'era questa Commissione, perché altrimenti sarebbe stata preclusa la possibilità di intervenire come auditi.

Grazie.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

La Presidenza cerca sempre di avvisare in base alle richieste di audizione, quindi comunque noi, di default, i Presidenti di Municipio, per esempio, li avvisiamo sempre. Questo ci tengo a precisarlo.

Chiedo se ci sono altri interventi.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Mi scusi, quindi mi sta confermando che una email per conoscenza a chi ha depositato le opposizioni non è stata inviata?

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Le ho detto che, appunto, di default noi avvisiamo i Presidenti e, in base alle richieste che fate, cerchiamo di evaderle.

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Quindi non sono state inviate. Questo sta dicendo.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Chiedo se ci sono altri interventi.

CRIVELLO Gianni – Lista Crivello

Presidente, non mi sono prenotato, non ero ancora intervenuto, ma quest'ultima è altrettanto imbarazzante, si pone davvero un problema anche di buoni rapporti con la comunità.

Se si fanno delle controdeduzioni, io credo che sia un dovere comunicare, a coloro i quali le hanno fatte, che l'argomento in discussione all'ordine del giorno sono le loro controdeduzioni.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO Stefano – M5S Genova

Scusi, Presidente, però vorrei avere una risposta, visto che oggi è la giornata delle non risposte.

Sono state inviate le email oppure no? È difficile dirmi se sono state inviate oppure no? Perché è un dato che mi serve oggettivamente, ne faccio richiesta ufficiale.

ROSSI Davide – Presidente Commissione Consiliare

Direi di no, in questo caso, perché non è arrivata la richiesta.

Chiedo se ci sono altri interventi nuovamente, gli altri Consiglieri che non sono intervenuti, oppure da parte dei tecnici.

Allora, chiamo la pratica all'iscrizione all'Aula.

Ringrazio tutti gli intervenuti, i tecnici, l'Assessorato, do appuntamento alla prossima Commissione di mercoledì.

Grazie.

ESITO

Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 101 del 17/03/2021 Proposta n. 17 del 18.03.2021 ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2 DELLE NORME DI CONFORMITÀ, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA SITA IN VIALE CARLO CANEPA 11, A GENOVA SESTRI, MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 102 del 17/03/2021 Proposta n. 18 del 18.03.3021 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 9/2021 «PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE, PER L'AMPLIAMENTO DI UNITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE, PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DOLCIARI, IN VIA CARSO CIV. 111,	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO IV – MEDIA VAL BISAGNO, MEDIANTE PROCEDIMENTO AI SENSI ART. 10, COMMA 5 E SEGG., L.R. N. 10/2012 E S.M.I.»	
Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 123 del 24/03/2021 Proposta n. 20 del 25.03.2021 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA D.C.C. N. 13/2021 «PREVENTIVO ASSENSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE, PER NUOVA COSTRUZIONE VOLTA ALLA SISTEMAZIONE DELL'AREA SPORTIVA ESISTENTE E SOTTOSTANTE REALIZZAZIONE DI UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA CON AUTORIMESSA PRIVATA PERTINENZIALE IN VIA A. CARRARA – GENOVA, MEDIANTE PROCEDIMENTO AI SENSI ART. 10, COMMA 5 E SEGG., L.R. N. 10/2012 E S.M.I.».	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Gruppo misto - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -

Alle ore 11.15, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Davide Rossi)

documento firmato digitalmente